



Regione Lombardia

Regione Lombardia - Giunta  
DIREZIONE GENERALE WELFARE  
PREVENZIONE

Piazza Città di Lombardia n.1  
20124 Milano  
Tel 02 6765.1

[www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)  
[welfare@pec.regione.lombardia.it](mailto:welfare@pec.regione.lombardia.it)

Alla c.a.  
- Direttori Generali  
- Direttori Sanitari  
- Direttori Dipartimento IPS  
di  
ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI  
MILANO  
Email: [protocollogenerale@pec.asl.milano.it](mailto:protocollogenerale@pec.asl.milano.it)

ATS DELL'INSUBRIA  
Email: [protocollo@pec.asl.varese.it](mailto:protocollo@pec.asl.varese.it)

ATS DELLA BRIANZA  
Email: [protocollo@pec.ats-brianza.it](mailto:protocollo@pec.ats-brianza.it)

ATS BERGAMO  
Email: [protocollo@pec.ats-bg.it](mailto:protocollo@pec.ats-bg.it)

ATS BRESCIA  
Email: [protocollo@pec.ats-brescia.it](mailto:protocollo@pec.ats-brescia.it)

ATS PAVIA  
Email: [protocollo@pec.ats-pavia.it](mailto:protocollo@pec.ats-pavia.it)

ATS DELLA VAL PADANA  
Email: [protocollo@pec.ats-valpadana.it](mailto:protocollo@pec.ats-valpadana.it)

ATS DELLA MONTAGNA  
Email: [protocollo.pec@aslsondrio.it](mailto:protocollo.pec@aslsondrio.it)

**Oggetto : Prevenzione delle allergopatie da Ambrosia in Lombardia.**

IL SSL è da tempo impegnato nella prevenzione delle allergopatie da Ambrosia con azioni coordinate anche con le Amministrazioni Locali.

Uno studio pubblicato su Nature Climate Change, secondo il quale entro il 2050 le quantità di pollini nell'atmosfera potrebbero raggiungere quattro volte i livelli attuali è stato ripreso da diverse testate giornalistiche che hanno sottolineato come in Europa nei prossimi anni è attesa "una vera e propria invasione di ambrosia, pianta fortemente allergenica originaria degli Usa già diffusa soprattutto al Nord Italia".

Le osservazioni aerobiologiche, acquistano pertanto ulteriore importanza per la positiva ricaduta della previsione del periodo di fioritura di molte specie, che sono causa di allergia per l'uomo, quale l'ambrosia, e quindi sulla capacità preventiva delle allergopatie.

**Referente per l'istruttoria della pratica:** AGOSTINA PANZERI Tel. 02/6765.3631

La rilevazione delle stazioni di monitoraggio pollinico attive in Lombardia, avviata ad inizio anno, evidenzia la presenza di campionatori in sei delle otto ATS lombarde; grazie all'attività di campionamento aerobiologico, il cittadino può conoscere le concentrazioni di polline aerodisperso consultando il "bollettino del polline" pubblicato sui siti web delle singole Agenzie per la Tutela della Salute (ATS), sul sito web di Regione Lombardia ([http://www.welfare.regione.lombardia.it//cs/Satellite?c=Redazionale\\_P&childpagename=DG\\_Sanita%2FDetail&cid=1213430088368&pagename=DG\\_SANWrapper](http://www.welfare.regione.lombardia.it//cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Sanita%2FDetail&cid=1213430088368&pagename=DG_SANWrapper)), e sul sito della Associazione Italiana di Aerobiologia (A.I.A.-R.I.M.A.®).

Per i viaggiatori internazionali è utile consultare le curve di pollinazione accedendo alla pagina dedicata sul sito dell'International Ragweed Society (<http://internationalragweedsociety.org/Data/Data.html>).

Di seguito si forniscono le massime concentrazioni giornaliere (pollini/m<sup>3</sup>) rilevate nel 2015 nelle stazioni di monitoraggio aerobiologico lombarde: si evidenzia che le aree maggiormente infestate sono la zona nord-ovest della provincia di Milano e la zona sud della provincia di Varese.

Stazione di monitoraggio	Magenta	Busto A.	Rho	Legnano	Casatenovo	Milano	Pavia	Vertemate con Minoprio	Sondrio
Concentrazione giornaliera massima (pollini/m <sup>3</sup> ) Anno 2015	57	93	53	48	28	48	32	5	3

Dopo la diminuzione delle concentrazioni di polline rilevata nel 2013, dovuta sia alle particolari condizioni meteo che alla diffusione accidentale del coleottero *Ophraella communa* LeSage, nel 2014 si è assistito ad un generale incremento delle concentrazioni di polline che sono rimaste, comunque, al di sotto dei livelli elevati raggiunti negli anni precedenti. Ciò è probabilmente dovuto al fatto che nel 2014 *Ophraella communa* LeSage ha avuto una minore diffusione rispetto all'anno precedente ed ha potuto quindi contrastare in modo meno efficace la crescita dell'Ambrosia. Nel 2015 (l'anno più caldo in assoluto a partire dal 1880), vi è stato un effetto sinergico tra le condizioni climatiche sfavorevoli allo sviluppo della pianta, le azioni di prevenzione avviate da tempo sul territorio regionale e l'azione di contenimento biologico effettuata dall'insetto. In particolare nelle zone della Pianura Padana ove l'Ambrosia è principalmente presente, *O. communa* ha determinato la diminuzione delle concentrazioni di polline aerodiffuso rispetto al 2014.

Al fine di consolidare l'impegno a ridurre, per quanto di competenza, l'esposizione agli allergeni aerodispersi, causa di patologie allergiche, si invita ad erogare le attività di prevenzione delle allergopatie in modo sistematico, attivando iniziative di informazione, fornendo indirizzi per la realizzazione di interventi efficaci a contrasto della diffusione degli infestanti.

Al riguardo, si confermano le indicazioni fornite con nota Protocollo H1.2015.0013206 del 05/05/2015 e si allega, per completezza informativa, il documento tecnico che illustra i metodi per il contenimento dell'infestante.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE

MARIA GRAMEGNA



## METODI PER IL CONTENIMENTO DI AMBROSIA ARTEMISIIFOLIA

Le sperimentazioni condotte dal 2005 al 2008 hanno evidenziato che è possibile contenere Ambrosia artemisiifolia utilizzando più metodi.

La scelta del metodo da adottare si deve basare sull'osservazione in campo della pianta, il grado di diffusione e lo stadio di crescita, la tipologia del terreno su cui si deve intervenire e le attrezzature disponibili.

### Metodi applicabili sia in ambito urbano che in ambito agricolo

#### **Sfalcio**

Da prove ripetute nei quattro anni di sperimentazione, è emerso che è possibile diminuire il numero degli interventi rispetto ai tre previsti dall'O.R. 25522 del 1999 ed in particolare che con due sfalci, oppure con uno solo effettuato in base allo stadio di sviluppo della pianta, si ottengono risultati sostanzialmente identici a quelli ottenuti con tre sfalci e si mantiene un buon livello di contenimento anche a settembre, successivamente al periodo di picco pollinico. Ciò consente quindi anche un risparmio di risorse economiche.

Lo sfalcio risulta essere il metodo più facilmente praticabile su diverse tipologie di terreno.

Presenta generalmente un'ottima efficacia (mediamente maggiore del 97%), in quanto determina una notevole riduzione del numero di piante di Ambrosia artemisiifolia e di infiorescenze per pianta.

I fattori determinanti il risultato degli interventi sono, oltre al tipo di macchina utilizzata e all'altezza di taglio, il numero e l'epoca degli interventi e lo stadio fenologico dell'infestante. In particolare il numero e l'epoca dei tagli necessari per ottenere un buon effetto di contenimento risente dell'andamento climatico di ogni anno e quindi dello stadio di sviluppo della pianta.

Lo sfalcio deve essere eseguito quando buona parte delle piante di Ambrosia artemisiifolia si trova nello stadio che precede la fioritura, cioè prima della maturazione delle infiorescenze maschili, che producono polline allergizzante. Deve essere infatti effettuato assolutamente prima dell'emissione di polline. Lo sviluppo delle infiorescenze inizia nel mese di luglio ed i picchi d'emissione di polline si verificano tra la fine di agosto ed i primi di settembre. Bisogna intervenire su piante mediamente alte 30 cm, con un'altezza di taglio più bassa possibile.

La scelta del periodo di intervento e del numero di interventi deve essere quindi fatta sulla base di un'attenta **osservazione delle condizioni in campo, intervenendo prima della fioritura.**

Seguendo questo criterio, più facilmente applicabile in **ambito agricolo**, può essere sufficiente un singolo intervento da effettuarsi nella prima metà di agosto. Eventualmente all'inizio di settembre sarebbe ancora possibile sfalciare ulteriormente se la stagione climatica dovesse favorire un eccessivo ricaccio con fioritura successiva.

Il momento utile per lo sfalcio è indicato da una popolazione di Ambrosia in cui nella maggior parte delle piante appaiono gli abbozzi delle infiorescenze (1-2 cm). Se l'intervento viene programmato in base all'individuazione di questa fase, l'agricoltore dispone del tempo utile (10-15 giorni) per intervenire su tutta la superficie aziendale prima che le infiorescenze si allunghino e diventino mature rilasciando polline.

Un intervento troppo tardivo sarebbe dannoso favorendo addirittura la dispersione di polline. Cautelatamente quindi si propone di intervenire su piante con abbozzi delle infiorescenze.

Una indicazione di taglio più legata invece al **calendario**, è facilmente applicabile in **ambito urbano**, lungo i bordi/cigli stradali ed i margini delle grandi opere di viabilità in corso di costruzione e peraltro probabilmente più consona alle esigenze delle Amministrazioni Comunali.

Tale indicazione prevede due sfalci: il primo alla fine di luglio, indicativamente nell'ultima settimana, per evitare di raggiungere livelli di polline capaci di provocare allergia già nei primi giorni di agosto e quello



successivo, verso la fine di agosto (alla fine della seconda decade o al massimo all'inizio della terza), per contenere i ricacci o le nuove piante sviluppatasi nel frattempo.

### **Trinciatura**

La trinciatura può dare risultati buoni ma variabili (dall'85 al 95% di efficacia) in funzione dell'altezza dell'infestante al momento dell'intervento e del tipo di attrezzatura impiegata. Buoni risultati si ottengono con frequenze elevate di intervento.

### **Diserbo**

Il diserbo estivo è l'altro metodo più facilmente praticabile su diverse tipologie di terreno. E' un trattamento che presenta un'efficacia molto buona (circa 97%). Per un buon risultato è necessario fare attenzione all'epoca di intervento, all'attrezzatura (altezza barra irroratrice, pulizia ugelli ecc.), alla dose di principio attivo ed alla percentuale di coformulati. Intervenendo quando la pianta è alta circa 20 cm, si può ottenere un buon risultato anche a basse dosi di principio attivo. E' importante l'uso di diserbanti a basso impatto ambientale e scarso effetto residuale, come ad esempio il principio attivo Glifosate.

### **Metodi applicabili preferenzialmente in ambito urbano**

#### **Pacciamatura**

La pacciamatura presenta buoni risultati (anche il 100% di efficacia) ed è utile nel contenimento di superfici limitate. E' un metodo a basso impatto ambientale e può consentire il riutilizzo di sottoprodotti organici, come foglie, paglia, cippato di legno, corteccia tritata; può essere effettuata anche con i residui degli sfalci effettuati precedentemente alla fioritura. Altri materiali con cui è possibile effettuare la copertura del terreno sono appositi teli in plastica.

#### **Estirpamento**

E' il metodo consigliato in letteratura in caso di aree con poche piante di *Ambrosia artemisiifolia*, perché consente l'eradicazione pressoché totale dell'infestazione (ad esempio nelle zone di nuova espansione o nei prati permanenti ove si riscontra la presenza di singole piante).

### **Altri metodi applicabili in ambito agricolo**

Si tratta di metodiche che danno risultati meno certi poiché implicano una maggiore accuratezza nella modalità e nella scelta dell'epoca di intervento.

#### **Aratura e discatura (erpicazione con erpice a dischi)**

L'aratura e l'erpicazione con erpice a dischi possono dare risultati molto buoni (dal 90 al 99% di efficacia) se praticate su suoli in tempera (cioè con un ottimale tenore di umidità) e con piante di *Ambrosia artemisiifolia* alte non più di 20 cm, per evitare che la lavorazione lasci in superficie porzioni di pianta che sono in grado di continuare a vegetare.

Analogamente al metodo del singolo sfalcio effettuato in base alla fase fenologica della pianta, l'aratura consente un buon contenimento con un solo intervento e consente peraltro il mantenimento di un buon livello di contenimento anche a settembre, cioè nel periodo successivo a quello di picco pollinico.

